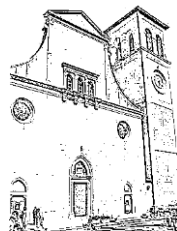


Parrocchia di S. Maria Assunta
Cividale del Friuli
**Terza Settimana
di Pasqua**



Aprile – Maggio 2020

GIORNO	ORA	CELEBRAZ.	INTENZIONE	NOTE
DOMENICA 26 aprile Terza di Pasqua	10.30	S. MESSA	✠ def. Laura ✠ Per la nostra comunità	Tutte le SS Messe sono trasmesse in streaming sul sito della parrocchia
LUNEDÌ 27 aprile <i>S. Zita</i>	8.00	S. Messa	✠ Per i defunti	
MARTEDÌ 28 aprile <i>S. Luigi M. de Montfort</i>	8.00	S. Messa	✠ def. Maria, Fidenzio ✠ Per la remissione dei peccati	
MERCOLEDÌ 29 aprile <i>S. Caterina da Siena</i>	8.00	S. Messa	✠ def. Emilia	
GIOVEDÌ 30 aprile <i>S. Pio V papa</i>	8.00	S. Messa	✠ def. Giovanni	
VENERDÌ 1 maggio <i>S. Giuseppe lavoratore</i>	8.00 20.00	S. Messa S. Rosario	✠ def. Lo Baido – Villari ✠ def. Giovanni	Il S. Rosario viene trasmesso in streaming dal sito della parrocchia
SABATO 2 maggio <i>S. Atanasio</i>	8.00 20.00	S. Messa S. Rosario	✠ def. Davide Maria ✠ def. Giovanni	
DOMENICA 3 maggio Quarta di Pasqua	10.30	S. MESSA	✠ def. Icilio, Brunetta ✠ def. Ines, Giuseppe ✠ Per la nostra comunità	

UFFICIO PARROCCHIALE Vicolo M. Nicoletti, 2 tel. e fax 0432/731144

e-mail: parrocchiacividale@alice.it sito parrocchia: www.duomocividale.it

CENTRO ASCOLTO CARITAS P. zza S. Francesco, 23. Tel. 0432 731988.

Orario. Venerdì: 16.30-18.30 Sabato: 09-11.00. Primo martedì del mese ore 10.00-11.00

Il viandante di Emmaus che si ferma a casa nostra

Gesù si avvicinò e camminava con loro. Dio si avvicina sempre, viandante dei secoli e dei giorni, e muove tutta la storia. **Cammina con noi**, non per correggere il nostro passo o dettare il ritmo. **Non comanda nessun passo, prende il nostro.** Nulla di obbligato. Ogni camminare gli va.

Purché uno cammini. Gli basta il passo del momento. Gesù raggiunge i due viandanti, **li guarda li vede tristi, rallenta: che cosa sono questi discorsi?** Ed essi gli raccontano la sua storia: una illusione naufragata nel sangue sulla collina. Lo

hanno seguito, lo hanno amato: **noi speravamo fosse lui...** Unica volta che nei Vangeli ricorre il termine speranza, ma solo **come rimpianto e nostalgia**, mentre essa è «il presente del futuro» (san Tommaso); come rammarico per le attese di potere tramontate. Per questo «**non possono riconoscere**» quel Gesù che aveva capovolto al sole e all'aria le radici stesse del potere.

Ed è, come agli inizi in Galilea, tutto un parlare, confrontarsi, insegnare, imparare, discutere, lungo ore di strada.

Giunti a Emmaus Gesù mostra di voler «**andare più lontano**». Come un senza fissa dimora, un Dio migratore per spazi liberi e aperti che appartengono a tutti. Allora nascono parole che sono diventate canto, una delle nostre preghiere più belle: **resta con noi, perché si fa sera.**

Hanno fame di parola, di compagnia, di casa. Lo invitano a restare, in una maniera così delicata che par quasi siano loro a chiedere ospitalità. Poi la casa, non è detto niente di essa, perché possa essere la casa di tutti. **Dio non sta dappertutto, sta nella casa dove lo si lascia entrare.** Resta. E il viandante si ferma, era a suo agio sulla strada, dove tutti sono più liberi; è a suo agio nella casa, dove tutti sono più veri. Il racconto ora si raccoglie attorno al profumo del pane e alla tavola, fatta per radunare tanti attorno a sé, per essere circondata da ogni lato di commensali, per collegarli tra loro: gli sguardi si cercano, si incrociano, si fondono, ci si nutre gli uni degli altri. **Lo riconobbero allo spezzare il pane.**



Lo riconobbero non perché fosse un gesto esclusivo e inconfondibile di Gesù – ogni padre spezzava il pane ai propri figli – chissà quante volte l'avevano fatto anche loro, magari in quella stessa stanza, ogni volta che la sera scendeva su Emmaus. **Ma tre giorni prima**, il giovedì sera, **Gesù aveva fatto**

una cosa inaudita, si era dato un corpo di pane: prendete e mangiate, questo è il mio corpo. Lo riconobbero perché spezzare, rompere e consegnarsi contiene il segreto del Vangelo: **Dio è pane che si consegna alla fame dell'uomo.** Si dona, nutre e scompare: prendete, è per voi! Il miracolo grande: non siamo noi ad esistere per Dio, è Dio che vive per noi.

(Ernes Ronchi, da *Avvenire*)

Messa on line

(dall'omelia di papa Francesco del 17.04)

Anche noi cristiani, nel nostro cammino di vita siamo in questo stato di camminare, di progredire nella *familiarità* con il Signore. [...]

Questa **familiarità con il Signore**, dei cristiani, **è sempre comunitaria**. Sì, è intima, è personale ma *in comunità*. Una familiarità senza comunità, una familiarità senza il Pane, una familiarità senza la Chiesa, senza il popolo, senza i sacramenti è pericolosa. Può diventare una familiarità – diciamo – gnostica, una familiarità per me soltanto, staccata dal popolo di Dio. **La familiarità degli apo-**



stoli con il Signore sempre era comunitaria, sempre era *a tavola*, segno della comunità. Sempre era con il Sacramento, con il Pane.

Dico questo perché qualcuno mi ha fatto riflettere **sul pericolo che questo momento che stiamo vivendo**, questa pandemia che ha fatto che tutti ci comunicassimo anche religiosamente attraverso i media, attraverso i mezzi di comunicazione, anche questa Messa, **siamo tutti comunicanti, ma non insieme, spiritualmente insieme**. Il popolo è piccolo. C'è un grande popolo: stiamo insieme, ma non insieme. Anche il Sacramento: oggi ce l'avete, l'Eucaristia, **ma la gente che è collegata con noi, soltanto la co-**

munione spirituale. E questa non è la Chiesa: questa è la Chiesa di una situazione difficile, che il Signore permette, **ma l'ideale della Chiesa è sempre con il popolo e con i sacramenti**. Sempre.

Prima della Pasqua, quando è uscita la notizia che io avrei celebrato la Pasqua in San Pietro vuota, mi scrisse un vescovo – un bravo vescovo: bravo – e mi ha rimproverato. “*Ma come mai, è così grande San Pietro, perché non mette 30 persone almeno, perché si veda gente? Non ci sarà pericolo ...*”. Io pensai: “*Ma, questo che ha nella testa, per dirmi questo?*”. Io non capii, nel momento. Ma siccome è un bravo vescovo, molto vicino al popolo, qualcosa vorrà dirmi. Quando lo troverò, gli domanderò. Poi ho capito. Lui mi diceva: “**Stia attento a non viralizzare la Chiesa, a non viralizzare i sacramenti, a non viralizzare il popolo di Dio**”. La Chiesa, i sacramenti, il popolo di Dio sono concreti. È vero che in questo momento dobbiamo fare questa familiarità con il Signore in questo modo, ma per uscire dal tunnel, **non per rimanerci**. E questa è la familiarità degli apostoli: non gnostica, non *viralizzata*, non egoistica per ognuno di loro, ma una familiarità concreta, nel popolo. La familiarità con il Signore nella vita quotidiana, la familiarità con il Signore nei sacramenti, in mezzo al popolo di Dio. Loro hanno fatto un cammino di maturità nella familiarità con il Signore: impariamo noi a farlo, pure. Dal primo momento, questi hanno capito che quella familiarità era diversa da quello che immaginavano, e sono arrivati a questo. Sapevano che era il Signore, condividevano tutto: la comunità, i sacramenti, il Signore, la pace, la festa.

Che il Signore ci insegni questa intimità con Lui, **questa familiarità con Lui ma nella Chiesa, con i sacramenti, con il santo popolo fedele di Dio**.

BREVISSIME DIOCESI, FORANIA, PARROCCHIA

In questo tempo di emergenza

Ancora valgono queste disposizioni fino a indicazioni diverse che speriamo possano giungere al più presto.

- ✿ **Non si celebrano le SS. Messe con il popolo.** Il parroco celebra privatamente in diretta streaming sul sito della parrocchia.
- ✿ La **DOMENICA** ogni famiglia si ritrovi per una preghiera insieme: con la lettura del Vangelo della domenica, usando i sussidi che si trovano nel sito della parrocchia o in quello della nostra arcidiocesi.
- ✿ Nel sito della parrocchia o della arcidiocesi ci sono nuovi strumenti per la catechesi familiare, la preghiera domenicale e anche questo foglio.

Mese di maggio

È il mese che tradizionalmente è dedicato a Maria con la recita del S. Rosario. Noi eravamo abituati a recitarlo nelle varie chiese della nostra parrocchia: questo ancora non è possibile. Pertanto, in attesa di nuove disposizioni, questa settimana **verrà recitato in Duomo alle ore 20.00 e trasmesso in streaming.** È questa una preghiera semplice che tutti noi potremmo sostenere e fare, ogni sera, nelle nostre case.

Inizio mese

*Gli appuntamenti di inizio mese sono sospesi. Questo vale anche per la **Comunione agli ammalati e agli anziani del primo venerdì** visto che anche il parroco non si può muovere, salvo che qualcuno non lo chiami espressamente.*

Defunti

In questo tempo sono sospese le celebrazioni dei funerali in chiesa, ma è possibile una benedizione e una preghiera prima dell'inumazione. Il parroco, **se avvertito**, si rende disponibile per questo momento di saluto dei nostri cari.



*Questa settimana abbiamo salutato **ROSA COSENZA MORICCHI** (ab. ora in Casa per gli anziani). La ricordiamo nelle preghiere mentre rinnoviamo le condoglianze ai familiari che ringraziano quanti hanno partecipato al loro lutto.*